

pure le belle variazioni del quartetto soavissimo del prim' atto ; in lei non si sarebbe cosa desiderata, e ne fu, massime la seconda sera, fragorosamente applaudita. Ma tutti non erano di valore a lei pari ; più di qualcosa in altri si sarebbe domandato ; ed esso, il quartetto, mancò il suo effetto. Altro luogo graditissimo fu l' aria del basso nel second' atto, che il *Della Croce* rese con passione, con buon magistero, onde n' ebbe feste dal pubblico ; onore, in tutti i lor pezzi, ottenuto altresì dal *Bozzetti* e più ancora dal *Guicciardi*, che, col *Della Croce* comparve anche sul palco, finito l' atto secondo.

A proposito d' applausi s' è notata una particolarità singolare. I più forti ammiratori non sono nelle logge, non sono nella platea, nè tampoco nel loggione. I *bravo*, i *bravi* più strepitosi e feroci escono per lo appunto dal sen dell' orchestra ; se ne udiva, dalla parte de' flauti, uno potente, della forza almeno di dieci tromboni, quasi ad ogni cadenza. Per poco che tale costume pigli piede, vedremo un giorno i cantanti applaudirsi fra lor sulla scena. Questa fratellanza, questo spirito di compagnia, è certo edificante ; e' non toglie